

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**Nn. 3223 e 3224-A**

**ALLEGATO 1**

## **RELAZIONE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

**(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**

SUI

## **DISEGNI DI LEGGE**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale  
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) (n. 3223)

---

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005  
e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007 (n. 3224)

---

**ALLEGATO 1**

---

**RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI**



**INDICE****RAPPORTI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI SULLE PARTI  
DI COMPETENZA DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA E  
SUGLI STATI DI PREVISIONE DEL BILANCIO DELLO STATO****1<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore MAFFIOLI . . . . .	<i>Pag.</i>	7
Tabella 8 (Interno): estensore BOSCKETTO . . . . .	»	8

**2<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 5 (Giustizia): estensore Caruso . . . . .	»	10
---	---	----

**3<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 6 (Esteri): estensore PIANETTA . . . . .	»	12
--	---	----

**4<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 12 (Difesa): estensore ZORZOLI . . . . .	»	14
--	---	----

**6<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 1 (Entrata): estensore KAPPLER . . . . .	»	18
Tabella 2 (Economia e finanze): estensore CANTONI . . . . .	»	21

**7<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 7 (Istruzione, università e ricerca): estensore DELOGU . . . . .	»	23
Tabella 14 (Beni culturali): estensore FAVARO . . . . .	»	25

**8<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 10 (Infrastrutture e trasporti): estensore PEDRAZZINI . . . . .	»	27
Tabella 11 (Comunicazioni): estensore PESSINA . . . . .	»	28

**9<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 13 (Politiche agricole): estensore RUVOLO . . . . .	»	29
---	---	----

**10<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 3 (Attività produttive): estensore PONTONE . . . . .	»	31
--	---	----

**11<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 4 (Lavoro e politiche sociali): estensore MORRA . . . . .	»	32
---	---	----

**12<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 15 (Salute): estensore SALINI. . . . .	<i>Pag.</i>	34
--	-------------	----

**13<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 2 (Economia e finanze): estensore PONZO. . . . .	»	37
Tabella 9 (Ambiente): estensore SPECCHIA. . . . .	»	38
Tabella 10 (Infrastrutture e trasporti): estensore BERGAMO . . . . .	»	40
Tabella 14 (Beni culturali): estensore CHINCARINI . . . . .	»	42

**14<sup>a</sup> Commissione permanente:**

Tabella 2 (Politiche dell'Unione europea): estensore GIRFATTI . . . . .	»	43
---	---	----

## INDICE PER TABELLE

<i>Tabella 1 (Entrata) - 6<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	<i>Pag.</i>	18
<i>Tabella 2 (Economia e finanze) - 1<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	7
» » (Economia e finanze) - 6 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	21
» » (Economia e finanze) - 13 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	37
» » (Economia e finanze) - 14 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	43
<i>Tabella 3 (Attività produttive) - 10<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	31
<i>Tabella 4 (Lavoro e politiche sociali) - 11<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	32
<i>Tabella 5 (Giustizia) - 2<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	10
<i>Tabella 6 (Esteri) - 3<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	12
<i>Tabella 7 (Istruzione, università e ricerca) - 7<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	23
<i>Tabella 8 (Interno) - 1<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	8
<i>Tabella 9 (Ambiente) - 13<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	29
<i>Tabella 10 (Infrastrutture e trasporti) - 8<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	27
» » (Infrastrutture e trasporti) - 13 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	40
<i>Tabella 11 (Comunicazioni) - 8<sup>a</sup> Commissione. . . . .</i>	»	28
<i>Tabella 12 (Difesa) - 4<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	14
<i>Tabella 13 (Politiche agricole) - 9<sup>a</sup> Commissione. . . . .</i>	»	38
<i>Tabella 14 (Beni culturali) - 7<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	25
» » (Beni culturali) - 13 <sup>a</sup> Commissione . . . . .	»	42
<i>Tabella 15 (Salute) - 12<sup>a</sup> Commissione . . . . .</i>	»	34



**RAPPORTI DELLA 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'economia e delle finanze  
(3224 e 3224-bis - Tabelle 2 e 2-bis)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE MAFFIOLI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2005, limitatamente a quanto di competenza, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

si pronuncia in senso favorevole a condizione che venga soppresso l'articolo 23 del disegno di legge n. 3223, con il quale viene incrementato il Fondo di rotazione per gli asili nido e micro-nidi nei luoghi di lavoro, previsto dall'articolo 91 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), i cui commi da 1 a 5, che prevedevano e disciplinavano tale Fondo, sono stati dichiarati illegittimi dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 320 del 28 ottobre 2004.

Si invita altresì la Commissione di merito a valutare l'opportunità di riformulare l'articolo 30, comma 1, terzo periodo, escludendo la natura vincolante del parere delle competenti Commissioni parlamentari, che non solo altera la natura consultiva dell'attività delle Commissioni stesse, ma che appare anche contrastare con la disciplina dei regolamenti di delegificazione, come delineata dall'articolo 17, comma 2 della legge n. 400/1988.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'interno  
(3224 e 3224-bis - Tabelle 8 e 8-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE BOSCETTO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2005, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, si pronuncia in senso favorevole con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di escludere dall'ambito di applicazione del limite di incremento del 2 per cento di cui all'articolo 3, comma 1, del disegno di legge finanziaria per il 2005 gli stanziamenti di competenza e di cassa riferiti al comparto della «pubblica sicurezza», recati dalle unità previsionali di base ricomprese nell'ambito del Centro di responsabilità n. 5 dello Stato di previsione del Ministero dell'interno, individuando conseguentemente le compensazioni necessarie al fine di assicurare comunque il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'articolo 2 del disegno di legge medesimo;

valuti la Commissione di merito la possibilità di ripristinare gli stanziamenti iniziali in Tabella A a favore del Ministero dell'interno, così come decisi dal Governo nel corso della riunione del Consiglio dei ministri del 29-30 settembre 2004, in quanto finalizzati a importanti obiettivi per l'ordine e per la sicurezza pubblica;

si osserva, che sono stati istituiti nuovi fondi di finanza locale con la discutibile attribuzione della titolarità gestionale al Ministero dell'economia e delle finanze in luogo del Ministero dell'interno, al quale da sempre è riservata, anche per la stretta connessione con i più generali compiti di programmazione e di collaborazione con il sistema delle autonomie, la gestione delle risorse erariali destinate ai comuni, alle province e alle comunità montane. Si ritiene invece necessario ripristinare il corretto riparto delle competenze istituzionali;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di garantire la prosecuzione dei progetti, avviati nel corso di questa legislatura, del poliziotto e carabinieri di quartiere e della progressiva sostituzione degli ausiliari dei vigili del fuoco a seguito della cessazione della leva;



si segnala l'esigenza di garantire un adeguato stanziamento alle iniziative da adottare per migliorare il dispositivo antiterrorismo, anche attraverso l'adozione, secondo le linee di indirizzo europee, di documenti di identificazione che si avvalgono delle tecniche più sofisticate;

si segnala altresì l'opportunità di procedere all'intensificazione delle azioni in materia di immigrazione con particolare attenzione anche alle collaborazioni internazionali;

valuti infine la Commissione di merito, l'opportunità di assicurare il sostegno all'ammodernamento tecnologico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nel settore dei rischi nucleare, batteriologico, chimico e radiologico.

**RAPPORTO DELLA 2<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(GIUSTIZIA)

*sullo stato di previsione  
del Ministero della giustizia  
(3224 e 3224-bis - Tabelle 5 e 5-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE CARUSO ANTONINO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2005, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, formula un rapporto favorevole sottolineando per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero della giustizia, l'esigenza di una valutazione attenta e approfondita di tutte le problematiche concernenti la medicina penitenziaria, con particolare riferimento all'adeguatezza degli stanziamenti relativi e al conseguimento di più elevati livelli di efficienza anche mediante un maggior raccordo con le strutture regionali, nonché la necessità di un eguale impegno sul fronte dell'edilizia penitenziaria e giudiziaria dove va ribadita l'opportunità di una valorizzazione del ricorso a strumenti di finanziamento innovativi, quali la permuta, il *leasing*, il *project financing*, anche connesso alla stipula di contratti di locazione, che appaiono senz'altro suscettibili di consentire un uso ottimale delle risorse disponibili.

Per quanto concerne invece le parti di competenza del disegno di legge finanziaria la Commissione formula un rapporto favorevole nel presupposto che le disposizioni innovative introdotte in materia di contributo unificato dall'articolo 37 del predetto disegno di legge non incidano sulle categorie di affari che, ai sensi della normativa vigente, sono considerate esenti indipendentemente dal loro valore.

Con riferimento ai commi da 7 a 16 del già citato articolo 37, attinenti alla problematica della custodia giudiziaria degli autoveicoli, la Commissione ritiene sistematicamente improprio, e inopportuno nel merito, il riferimento ivi contenuto ai veicoli non confiscati (e quindi da ritenersi sottoposti soltanto a sequestro) e, conseguentemente, si esprime favorevolmente solo a condizione che tale riferimento sia espunto, così da

limitare l'applicabilità delle nuove disposizioni ai soli veicoli oggetto di confisca.

Il rapporto favorevole della Commissione è inoltre reso a condizione che sia modificato l'articolo 38, comma 15, del disegno di legge finanziaria con l'introduzione di meccanismi di contrasto all'evasione fiscale, in materia di locazione e comodato di immobili, che non incidano però sugli atti negoziali che regolano gli stessi.

Da ultimo si invita a riconsiderare le previsioni contenute nell'articolo 19 del disegno di legge finanziaria nel senso di introdurre nello stesso disposizioni volte ad abilitare livelli qualificati delle pubbliche amministrazioni all'assunzione di provvedimenti di estensione delle decisioni giurisdizionali aventi forza di giudicato, individuando preventivamente limiti di spesa in appositi fondi di riserva, al fine di prevenire - in sede di autotutela - la proliferazione dei contenziosi e di impedire potenziali disparità di trattamento fra appartenenti al personale delle amministrazioni pubbliche.

**RAPPORTO DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

*sullo stato di previsione  
del Ministero degli affari esteri  
(3224 e 3224-bis - Tabelle 6 e 6-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE: PIANETTA)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2005 nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, ha deliberato di trasmettere alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

le risorse finanziarie a disposizione del Ministero degli affari esteri in termini di percentuale sulla spesa totale dello Stato continuano ad attestarsi a livelli insufficienti, risultando le strutture e le risorse messe a disposizione per la politica estera quantitativamente sottodimensionate rispetto a quelle di cui dispongono i paesi a noi assimilabili;

pur consapevole degli stringenti vincoli di bilancio la Commissione ritiene che occorra perseguire politiche che permettano di non mettere in discussione il perseguimento da parte del Ministero delle proprie fondamentali attività istituzionali;

si ribadisce pertanto l'esigenza di perseguire una migliore gestione delle risorse umane e finanziarie disponibili anche attraverso le opportune iniziative di razionalizzazione organizzativa;

con riferimento alla cooperazione allo sviluppo si richiama l'opportunità di garantire un ammontare di risorse sufficienti per rispettare gli impegni presi e, nell'ambito della comunque ridotta disponibilità finanziaria, occorre che si pongano in essere tutte le misure per razionalizzare l'uso delle risorse medesime anche attraverso una revisione organica della normativa vigente;

occorre poi garantire che nei fori multilaterali l'Italia possa continuare a svolgere in modo autorevole ed efficace la propria azione anche in vista del bilancio che sarà fatto dalla prossima Assemblea Generale delle Nazioni Unite sul conseguimento degli obiettivi sanciti nella Dichiarazione

zione del millennio e nella prospettiva del cruciale confronto sulla riforma delle Nazioni Unite;

si segnala la necessità di salvaguardare le finalità per le quali è stato previsto l'accantonamento sul fondo speciale di parte corrente di cui alla tabella A a favore del Ministero degli esteri;

con riferimento alla tabella B del disegno di legge finanziaria la Commissione raccomanda il ripristino dello stanziamento a favore del Ministero degli esteri;

si raccomanda, quindi, di tenere in considerazione le esigenze del personale, in particolare di quello sottoposto a situazioni di rischio in contesti internazionali particolarmente delicati;

si richiama infine l'attenzione sulle esigenze degli italiani all'estero rilevando come l'approssimarsi delle scadenze elettorali che li vedranno coinvolti impone una precisa definizione delle condizioni necessarie per un corretto esercizio del diritto di voto. Al riguardo, oltre al reperimento delle risorse necessarie occorre porre in essere ogni azione utile per verificare il corretto operato di tutta la rete consolare.

**RAPPORTO DELLA 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(DIFESA)

*sullo stato di previsione  
del Ministero della difesa  
(3224 e 3224-bis - Tabelle 12 e 12-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE ZORZOLI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2005, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

rilevato in particolare, per quanto di competenza, che:

gli interventi correttivi di finanza pubblica, recati dal decreto-legge 12 luglio 2004 n. 168, hanno determinato una incisiva flessione dei consumi intermedi, relativamente alle spese aventi natura discrezionale, e degli investimenti fissi lordi dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa che comporteranno riflessi negativi anche nei successivi esercizi finanziari;

la riassegnazione al Ministero della difesa della somma di 954 milioni di euro, prevista dall'articolo 41, comma 12, non sembra essere adeguata a compensare gli effetti del taglio operato dal citato decreto-legge n. 168 del 2004;

tale riassegnazione non costituisce, peraltro, un intervento strutturale;

la situazione degli arsenali della Marina militare di Augusta, La Spezia e Taranto non rende più procrastinabile l'attuazione dei necessari programmi di ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica, infrastrutturale, di rinnovamento tecnologico e di assunzione di personale tecnico qualificato, anche in relazione agli effetti sull'economia locale;

l'accresciuta complessità delle funzioni e dei compiti assolti dalla componente civile del Ministero della difesa, conseguenti alla incisiva ri-

forma strutturale del Ministero stesso, non sono stati compensati da un corrispondente aumento del fondo di produttività del personale civile;

la proroga dei programmi di utilizzazione dei contingenti delle Forze armate nei servizi di sorveglianza e controllo di obiettivi fissi (operazione «Domino») di cui all'articolo 18 della legge 26 marzo 2001, n. 128, comporta per l'Esercito un notevole impiego di risorse finanziarie in un settore che esula dalle funzioni proprie della Difesa, sia per oneri logistici che per impiego del personale;

il personale delle Forze armate non può accedere al programma di edilizia residenziale previsto per le sole Forze di polizia dall'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152 convertito dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

l'articolo 43, comma 4, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, e successive modificazioni, prevede l'istituzione di un fondo-casa utilizzabile per le politiche della casa in favore del personale del Ministero della difesa, ma nelle more dell'adozione del previsto regolamento, tuttavia, le risorse dedicate risultano attualmente non impegnabili e in mancanza di apposita norma primaria di contabilità, affluiscono quali «economie» al bilancio dello Stato allo scadere dell'anno finanziario di competenza;

la disciplina del regime transitorio per l'avanzamento dei capitani e gradi corrispondenti delle Forze armate, prevista fino all'anno 2005 dal decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, deve essere prorogata fino all'anno 2009 allo scopo di assicurare un graduale passaggio dal vecchio al nuovo sistema di avanzamento;

il personale militare impiegato in operazioni fuori area che abbia contratto patologie letali o invalidanti in maniera permanente non è al momento adeguatamente tutelato sotto il profilo assistenziale e previdenziale;

al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia esposto all'amianto non viene riconosciuta alcuna maggiorazione di anzianità contributiva utile ai fini pensionistici, in analogia a quanto già previsto per i lavoratori del settore privato;

il decreto ministeriale per la ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 2005 prevede la corresponsione agli enti, istituti, associazioni combattentistiche e d'arma, di risorse eccessivamente esigue;

appare necessario riconoscere adeguate provvidenze economiche per i militari di leva e di carriera infortunati o caduti durante il servizio;

l'onere derivante dall'attuazione della legge 30 dicembre 2002, n. 295, recante disposizioni in materia di armonizzazione del trattamento giuridico ed economico del personale delle Forze armate con quello delle Forze di polizia, poiché concernente il riconoscimento di diritti soggettivi, non è configurabile quale limite massimo di spesa, ma in termini di mera previsione;

nell'ambito del G8 tenuto a Sea Island lo scorso 8 giugno il Governo italiano si è impegnato a istituire un centro di formazione sulle operazioni di supporto della pace a favore di unità militari affini ai carabinieri

italiani provenienti da Paesi africani e altre nazioni destinate a contribuire alle missioni di mantenimento della pace nel mondo;

è richiesto il requisito della residenza per usufruire delle disposizioni dell'articolo 24 della legge 18 agosto 1978 n. 497 relative alle cooperative edilizie costituite tra gli appartenenti alle Forze armate, al Corpo della Guardia di finanza ed alle Forze di polizia ad ordinamento civile,

esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

1) l'articolo 41, comma 12, sia modificato nel senso di prevedere che:

la riassegnazione a favore del Ministero della difesa ivi prevista sia pari al 100 per cento del valore degli immobili dismessi e comunque non inferiore alla somma di 954 milioni di euro;

tali risorse siano ricomprese nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2005;

gli immobili dismessi siano stimati a cura dell'Agenzia del demanio, di concerto con la Direzione generale dei lavori e del demanio, secondo criteri e valori di mercato;

la somma di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2005 al 2009, destinata all'ammodernamento degli arsenali della Marina militare di Augusta, La Spezia e Taranto, sia aggiuntiva rispetto alla riassegnazione di cui sopra;

2) siano stanziati adeguate risorse per assumere, in deroga ad un eventuale blocco delle assunzioni, complessive 68 unità di personale civile necessarie al funzionamento degli arsenali della Marina militare di Augusta, La Spezia e Taranto, la cui operatività è strettamente correlata con la funzionalità delle Unità navali;

3) siano stanziati 5 milioni di euro da destinare alla incentivazione della produttività del personale civile delle aree professionali in servizio presso il Ministero della difesa;

4) siano stanziati adeguate risorse per il pagamento degli oneri logistici e delle ore di lavoro straordinario svolte dal personale militare, nell'ambito dei programmi di utilizzazione di contingenti delle Forze armate da impiegare per la sorveglianza e il controllo di obiettivi fissi ai sensi dell'articolo 18 della legge 26 marzo 2001, n. 128;

5) il personale delle Forze armate venga ricompreso tra i beneficiari del programma straordinario di edilizia residenziale di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

6) le somme attinenti al fondo-casa di cui all'articolo 43, comma 4, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 e successive modificazioni, non impegnate al 31 dicembre dell'esercizio finanziario di competenza, siano riassegnate allo stato di previsione del Ministero della difesa;

7) siano stanziati 0,3 milioni di euro per l'anno 2005, 0,8 milioni di euro per l'anno 2006 e 0,9 milioni di euro per l'anno 2007 al fine di prorogare, fino all'anno 2009, la disciplina del regime transitorio per l'a-



vanzamento dei capitani e gradi corrispondenti delle Forze armate, prevista dal decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490;

8) siano stanziati 30 milioni di euro per l'anno 2005 e 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006 e 2007 per interventi a favore del personale militare impiegato in operazioni fuori area che contragga patologie letali o invalidanti in maniera permanente;

9) siano stanziati 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 al fine di concedere benefici previdenziali al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia esposto all'amianto;

10) si preveda un riadeguamento delle somme a quelle assegnate alle associazioni combattentistiche e d'arma, in considerazione della funzione fondamentale di raccordo tra la società civile e le Forze armate svolta dalle stesse;

11) si preveda un'apposita finalizzazione di spesa da iscrivere nella tabella A da destinare alla copertura delle proposte di legge recanti norme in favore dei militari di leva e di carriera infortunati o caduti durante il periodo di servizio;

12) all'articolo 3, comma 1, della legge 30 dicembre 2002, n. 295, siano soppresse le parole: «e nei limiti degli stanziamenti di cui all'art. 4» e, conseguentemente, all'articolo 4 della medesima legge sia aggiunta una clausola di salvaguardia per la compensazione degli oneri che eccedano le previsioni di spesa. Quest'ultima, da un lato, dovrà affidare al Ministro dell'economia e delle finanze il compito di provvedere al monitoraggio degli oneri derivanti dall'attuazione della predetta legge e, dall'altro lato, qualora si verificassero eccedenze di spesa, dovrà prevedere la possibilità di attingere al fondo di riserva per le spese obbligatorie - con contestuale trasmissione al Parlamento dei relativi decreti di prelevamento - in attesa dell'adozione dei provvedimenti correttivi di cui agli articoli 11, comma 3, lettera *i-quater*), e 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni;

13) si preveda un apposito stanziamento per la costituzione e il funzionamento in Italia del centro di eccellenza internazionale per l'addestramento di personale specializzato di altri Paesi da impiegare in operazioni di supporto alla pace;

14) si preveda apposito emendamento finalizzato ad esonerare il personale militare dal requisito della residenza nel comune dove sorgono le costruzioni sociali per accedere ai benefici previsti dall'articolo 24 della legge 18 agosto 1978, n. 497.

**RAPPORTI DELLA 6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(FINANZE E TESORO)

*sullo stato di previsione dell'entrata  
(3224 e 3224-bis - Tabelle 1 e 1-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE KAPPLER)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno 2005 nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni.

In termini di indirizzi generali di politica tributaria la Commissione sostiene l'obiettivo di dare continuità alla attuazione dei principi recati dalla legge di delega di riforma del sistema tributario statale, attraverso un secondo ed incisivo intervento a sostegno del reddito disponibile con una significativa riduzione delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

In relazione alle risultanze finora emerse dall'indagine conoscitiva sul trattamento fiscale dei redditi familiari, infatti, e con l'obiettivo di difendere il reddito disponibile dalla erosione indotta dall'aumento dei prezzi dei beni di più largo consumo, la Commissione sostiene l'obiettivo di ridurre il prelievo fiscale sui redditi familiari, orientato al quoziente familiare, riequilibrando anche il tradizionale svantaggio delle famiglie mono-reddito; in particolare la Commissione giudica prioritario un intervento tributario che incrementi la deducibilità degli oneri sostenuti per i figli a carico: appare necessario indirizzare al secondo figlio specifiche misure di sostegno fiscale e quindi contribuendo in tal modo anche ad incentivare il tasso di natalità.

Ulteriore attenzione va rivolta a misure che possano favorire anziani in difficoltà economica che abbiano necessità di assistenza.

Per quanto riguarda inoltre il recupero di risorse da destinare a tale riduzione fiscale, la Commissione apprezza in particolar modo le misure recate dal disegno di legge finanziaria volte a contrastare l'evasione fiscale e a dare certezza e tranquillità ai contribuenti attraverso l'applicazione su larga scala della pianificazione tributaria concordata.

In questo quadro la Commissione considera favorevolmente anche una valutazione del Governo sull'allargamento del sistema delle detrazioni fiscali.

La Commissione apprezza infine le norme volte a rivedere, in maniera concordata con le categorie produttive interessate, gli strumenti di definizione induttiva degli imponibili contenuti negli studi di settore.

La Commissione sottopone infine alla Commissione di merito alcune osservazioni concernenti gli articoli 38 e 40 del disegno di legge n. 3223.

Con riferimento all'articolo 38, comma 11, il quale esclude l'applicazione di alcuni poteri di accertamento da parte dell'Amministrazione finanziaria relativamente ai redditi di fabbricati derivanti da locazione, valuti la Commissione di merito l'opportunità di rivedere la formulazione della disposizione, sostituendo il riferimento al valore catastale dell'immobile con quello dell'effettivo reddito derivante dai canoni di locazione;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di sopprimere il comma 15 dell'articolo 38, il quale prevede la nullità dei contratti di locazione di unità immobiliari non registrate, in quanto tale previsione appare in contrasto con le previsioni dello Statuto dei diritti del contribuente, nonché con le disposizioni del codice civile in materia di nullità;

valuti la Commissione di merito, con riferimento all'articolo 40, comma 2, lettera *b*), la possibilità di modificare tale previsione, procedendo all'esclusione dalla pianificazione fiscale concordata dei soggetti che non erano in attività al 1° gennaio 2004, invece che quelli non in attività al 1° gennaio 2002, così da ampliare la platea dei soggetti interessati al nuovo istituto; escludere questi ultimi può rappresentare una considerevole limitazione alla fruizione della pianificazione da parte di soggetti in attività, al periodo d'imposta 2005, primo tra quelli relativi al triennio oggetto di adesione, già da quattro anni;

valuti la Commissione di merito, con riferimento all'articolo 40, comma 6, la possibilità di ampliare le fattispecie inibitorie dei poteri di accertamento ordinariamente attribuiti all'Amministrazione finanziaria anche con riferimento a quelle esercitabili in base all'articolo 41-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 - cosiddetti «accertamenti parziali» - salvo i casi in cui dai processi verbali di constatazione redatti e dalle segnalazioni risultino elementi che consentono di presumere condotte che integrano i requisiti per l'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli da 2 a 5, 8, 10 e 11 del decreto legislativo n. 74 del 2000;

valuti la Commissione di merito, con riferimento all'articolo 40, comma 10, l'eventualità di prevedere l'ampliamento dell'inoperabilità dell'inibizione dei poteri di accertamento e dei benefici in materia di aliquote fiscali agevolate ed esenzione dalla contribuzione previdenziale di cui al comma 6 del medesimo articolo 40, nei casi in cui vengano constatate condotte del contribuente che integrano i requisiti per l'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli da 2 a 5, 8, 10 e 11 del decreto legislativo n. 74 del 2000;

si osserva che la formulazione del comma 13 dell'articolo 40, che prevede l'introduzione di un meccanismo di revisione automatico, sulla base degli indici ISTAT, delle risultanze degli studi di settore, potrebbe snaturare il carattere degli studi stessi, essendo preferibile invece la revisione degli stessi, anche al fine di tenere conto delle effettive variazioni di redditività, in aumento o in diminuzione che possono essersi verificate nei vari settori di attività;

con riferimento al comma 19 dell'articolo 40, si esprime una qualche riserva sulla non esclusione degli accertamenti sulla base degli studi di settore dei contribuenti in contabilità ordinaria, senza subordinare tale possibilità ad alcuna condizione;

con riferimento al comma 34 dell'articolo 40, il quale prevede che il versamento dell'imposta comunale sugli immobili si esegua utilizzando esclusivamente il modello F24, valuti la Commissione di merito la possibilità di riformulare la disposizione, nel senso di mantenere l'opzione a effettuare il versamento anche con gli strumenti già attualmente previsti.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'economia e delle finanze  
per l'anno finanziario 2005  
(3224 e 3224-bis - Tabelle 2 e 2-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE CANTONI)

La Commissione,

premesso:

che il rilancio della competitività dell'economia nazionale è l'obiettivo principale della politica economica e finanziaria, soprattutto nel contesto difficile della congiuntura internazionale, caratterizzata dall'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro e dalla crescita delle economie emergenti come ad esempio quella cinese, che si giova di condizioni giuridiche e sociali al di sotto dei livelli dei Paesi più industrializzati;

che tale azione di rilancio passa necessariamente per la costruzione di infrastrutture materiali e immateriali in grado di colmare la inadeguata dotazione dell'Italia rispetto agli altri Paesi industriali;

che sono assolutamente indispensabili agevolazioni e sostegno pubblico alle attività di ricerca e di innovazione per incrementare la produttività;

considerato:

che, contemporaneamente, appare necessario varare una riforma fiscale che sia in grado di ridurre i vincoli che oggi frenano la crescita dell'Italia, dando maggiori risorse alle famiglie e alle imprese, affrontando al contempo il tema della fiscalità di vantaggio per le aziende localizzate nelle aree depresse e nel Mezzogiorno;

che occorre avviare una discussione sulle modalità applicative e sull'interpretazione dei vincoli imposti dal rispetto dei parametri fissati con il trattato di Maastricht, in particolare il criterio di calcolo del rapporto tra il *deficit* e il Prodotto interno lordo attualmente al 3 per cento, pure importanti ai fini della salvaguardia della stabilità monetaria. Tale discussione, finalizzata ad una maggiore flessibilità degli stessi, ovvero una loro diversa interpretazione, appare ormai necessaria per il rilancio del-

l'economia italiana ed europea riducendo la spesa corrente e rilanciando quella per gli investimenti;

che il contenimento della spesa corrente costituisce uno dei pilastri dell'azione di rilancio dell'economia per liberare risorse pubbliche e private;

che una componente essenziale della spesa pubblica è rappresentata dalle uscite attribuite al comparto degli enti locali;

che la manovra finanziaria per il 2005 e per gli anni successivi opportunamente mantiene un giusto equilibrio tra il contenimento della spesa e il reperimento di ulteriori risorse finanziarie da parte degli enti locali;

che la Commissione valuta positivamente le norme finalizzate al coinvolgimento diretto degli enti locali nel rispetto del Patto di stabilità interno e considera opportuna la sospensione dell'efficacia degli aumenti dell'addizionale regionale e comunale IRPEF per gli anni 2005-2006;

che si invita peraltro la Commissione di merito a valutare con estrema attenzione l'articolo 6, comma 30, del disegno di legge affinché si intenda riferito anche alla sospensione delle maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive, chiarendo una formulazione che, al momento non appare inequivoca,

esprime parere favorevole.

La Commissione peraltro raccomanda di adeguare la dotazione finanziaria del fondo gestito dall'Artigiancassa con una specifica misura incrementativa dello stanziamento recato dalla tabella D della legge finanziaria, in ragione del ruolo svolto a sostegno del tessuto delle piccole imprese.

Con riguardo poi alle disposizioni in materia di consorzi di garanzia collettiva dei fidi, inserite al comma 5 dell'articolo 31 del disegno di legge finanziaria per il 2005, considerate le norme elaborate in materia dalla Commissione, contenute nel testo approvato dal Comitato ristretto recante modifiche all'articolo 13 del decreto-legge n. 269 del 2003, al fine di non disperdere l'approfondito lavoro svolto sulla materia da questa Commissione, si raccomanda di recepire nel disegno di legge finanziaria, nei termini più ampi possibili, i contenuti del testo unificato all'esame della Commissione stessa.

**RAPPORTI DELLA 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,  
SPETTACOLO E SPORT)

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
(3224 e 3224-bis - Tabelle 7 e 7-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE DELOGU)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2005, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

giudicato positivamente:

la scelta di non introdurre un nuovo blocco delle assunzioni per il personale docente e non docente delle università e degli enti di ricerca;

l'esclusione delle università e degli enti di ricerca dai limiti di spesa fissati dall'articolo 3 del disegno di legge finanziaria per le consulenze;

la salvaguardia dei contratti stipulati, in materie precisate, dalle università e dalle scuole superiori ad ordinamento speciale, di cui all'articolo 17, comma 7, del disegno di legge finanziaria;

l'incremento assicurato, dalla Tabella C allegata al disegno di legge finanziaria, al Fondo per il finanziamento ordinario delle università, al diritto agli studi universitari, allo sviluppo delle università, agli enti operanti nel settore della ricerca scientifica, alle università non statale,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni, relative al disegno di legge finanziaria:

1) impegna a considerare l'esigenza di significativi investimenti nel sistema scolastico con particolare riferimento ad aree del Paese caratterizzate da una situazione di emergenza sociale;

2) invita ad avviare il piano di assunzione dei docenti, che consentirà fra l'altro l'immissione in ruolo dei precari, e a proseguire quindi nell'opera di razionalizzazione della spesa scolastica, onde superare l'attuale paradosso che vede l'Italia caratterizzarsi per una spesa complessiva più alta rispetto alla media degli altri Paesi sviluppati, benché con i risultati tra i meno soddisfacenti del sistema OCSE e con una inadeguata valorizzazione del personale docente;

3) impegna a non riproporre il blocco delle assunzioni nelle università e negli enti di ricerca;

4) invita a ripristinare gli stanziamenti per la ricerca quanto meno nei termini originariamente previsti;

5) impegna ad incrementare ulteriormente, e in modo sensibile, il Fondo di finanziamento ordinario delle università;

6) invita a valutare la possibilità di rendere sempre più concreta la scelta educativa delle famiglie anche con riferimento ai rapporti tra il sistema delle scuole statali e quello delle scuole non statali;

7) invita a reperire fondi aggiuntivi per ripristinare la gratuità dei libri di testo;

8) invita ad incrementare i fondi da destinare al Fondo per gli investimenti di ricerca di base (FIRB).



*sullo stato di previsione  
del Ministero per i beni e le attività culturali  
(3224 e 3224-bis - Tabelle 14 e 14-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE FAVARO)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2005, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

premesso di condividere gli obiettivi prioritari individuati nella Nota preliminare allo stato di previsione;

considerato che il Ministero ha già introdotto importanti misure di razionalizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali del settore e pertanto non è certo opportuno comprimere ulteriormente dette spese senza provocare evidenti disagi agli utenti, agli operatori economici, nonché danni all'immagine stessa del Paese, anche in considerazione della particolare rilevanza che il patrimonio culturale italiano riveste a livello mondiale,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni, riferite al disegno di legge finanziaria:

1) si raccomanda anzitutto vivamente di non introdurre un nuovo blocco delle assunzioni, onde consentire la ripresa del reclutamento del personale tecnico-scientifico ed assicurare il necessario ricambio generazionale;

2) si suggerisce l'opportunità di svolgere una ricognizione della spesa pubblica allargata sui beni culturali, che tenga conto del concorso di spesa da parte delle Regioni e degli enti locali, oltre che dei contributi europei. Ciò, al fine di addivenire ad un'efficace razionalizzazione delle spese, in termini di rapporto fra spesa pubblica e sua resa sulla valorizzazione del patrimonio;

3) con riferimento all'articolo 17, comma 2, che autorizza la prosecuzione dei contratti a tempo determinato attualmente in essere, fra cui quelli relativi al personale che assicura l'apertura quotidiana dei musei con orari prolungati, si esprime soddisfazione per la concessione della proroga. Si raccomanda tuttavia vivamente - come peraltro già in occasione delle

manovre finanziarie degli anni passati – di reperire risorse idonee ad un definitivo inquadramento in ruolo di detto personale anziché procedere con proroghe annuali;

4) con riferimento all'articolo 36, che dispone norme in materia di conservazione dei beni culturali di particolare rilievo, si esprime un giudizio positivo, soprattutto in considerazione della notevole quantità di beni culturali che abbisognano di urgenti, quanto onerosi, interventi di conservazione. Si invita tuttavia ad introdurre norme di salvaguardia in ordine alla selezione del concessionario, alla fissazione di limiti temporali e alla definizione di adeguate garanzie per assicurare l'effettiva fruizione pubblica dei beni, nonché ad operare un maggiore coordinamento con la disciplina recata dal Codice dei beni culturali;

5) con riferimento alle Tabelle A e B allegate al disegno di legge finanziaria, si esprime rammarico per la scarsità dei fondi accantonati in favore di provvedimenti legislativi da adottarsi in corso d'anno nel settore dei beni e delle attività culturali e si esprime l'auspicio che essi possano essere incrementati nel corso dell'esame della manovra finanziaria;

6) infine, con riferimento alla Tabella C allegata al disegno di legge finanziaria, si esprime rammarico per l'ennesima riduzione del Fondo unico per lo spettacolo (FUS), nell'auspicio che nel corso dell'esame della manovra finanziaria possano essere reperite nuove risorse per rimediare a tale decurtazione.

**RAPPORTI DELLA 8ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

*sullo stato di previsione  
del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti  
(3224 e 3224-bis - Tabelle 10 e 10-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE PEDRAZZINI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2005, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime un avviso favorevole osservando tuttavia che per la realizzazione del piano delle opere strategiche i finanziamenti previsti dallo stato di previsione di competenza rischiano di essere insufficienti anche per la sola prosecuzione dei lavori relativi alle opere già avviate e di vanificare la normativa sulla finanza di progetto che cominciava a produrre i primi risultati positivi.

Per quanto riguarda poi la norma contenuta nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2005 al comma 19 dell'articolo 41 esprime preoccupazione per la non chiara definizione degli aspetti relativi al passaggio di proprietà della rete stradale dallo Stato a soggetti non meglio identificati. La norma rischia poi di generare una rottura della continuità della rete stradale nazionale e di accollare un costo aggiuntivo che persone e merci dovranno subire nella loro libertà di circolazione.

*sullo stato di previsione  
del Ministero delle comunicazioni  
(3224 e 3224-bis – Tabelle 11 e 11-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE PESSINA)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2005, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime un avviso favorevole.

**RAPPORTO DELLA 9ª COMMISSIONE PERMANENTE**  
(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

*sullo stato di previsione*  
*del Ministero delle politiche agricole e forestali*  
*(3224 e 3224-bis - Tabelle 13 e 13-bis)*  
*e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE RUVOLO)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2005, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

considerato che l'azione di Governo del settore agricolo ed agroalimentare ha fatto registrare una significativa inversione di tendenza rispetto allo stato di abbandono in cui versava la politica agricola dei precedenti Governi, imprimendo una notevole spinta allo sviluppo dell'agricoltura e del sistema agricolo nel suo complesso;

richiamati in particolare gli interventi già effettuati in relazione al programma irriguo, al riordino delle assicurazioni in agricoltura, alla sicurezza alimentare e ricordata altresì la scelta responsabile del Governo di anticipare al 1° gennaio 2005 l'entrata in vigore della PAC riformata,

formula un parere favorevole con le seguenti osservazioni:

sottolinea in particolare l'esigenza di prevedere, al di là delle misure congiunturali già adottate, un significativo intervento di sostegno per la grave situazione di caduta dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli, alla luce della grave crisi del settore;

richiama in particolare l'attenzione sulla situazione del comparto della pesca, che registra una fase di notevole difficoltà in relazione all'aumento del prezzo del gasolio che ha di fatto messo fuori mercato i prodotti ittici, sottolineando l'esigenza di prevedere interventi nella stessa manovra di bilancio in esame, sulla scorta delle analoghe iniziative poste in essere dallo stesso Governo francese;

sottolinea inoltre l'esigenza di incrementare ulteriormente le risorse finanziarie destinate per il settore irriguo in agricoltura, a fronte del dato delle richieste relative agli interventi segnalati da realizzare nel settore delle opere irrigue, che appaiono particolarmente elevate;

infine segnala l'esigenza di assicurare la piena funzionalità di tutte le banche dati previste per il settore agricolo al fine di concorrere a rimuovere tutte le cause che possano determinare comportamenti illeciti nel settore.

**RAPPORTO DELLA 10ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

*sullo stato di previsione  
del Ministero delle attività produttive  
(3224 e 3224-bis - Tabelle 3 e 3-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE PONTONE)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle attività produttive per l'anno finanziario 2005, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

appare prioritario promuovere interventi di sostegno alla competitività del sistema produttivo attraverso misure di semplificazione e di incentivazione sia con riferimento alla internazionalizzazione delle imprese sia per quanto riguarda l'attrazione degli investimenti. A tal riguardo sarebbe auspicabile un incremento del rifinanziamento della legge «Ossola», di sostegno alle esportazioni italiane;

occorre favorire, attraverso il massimo sforzo finanziario possibile, le attività maggiormente significative dal punto di vista della qualità della produzione, con particolare riguardo alle alte tecnologie. Coerentemente con quanto rilevato nella relazione sullo stato dell'industria aerospaziale, recentemente approvata dalla Commissione, si sottolinea di tenere in particolare considerazione le esigenze di tale settore;

in tale quadro, è indispensabile procedere ad una utilizzazione sempre più mirata degli strumenti di incentivazione, tenendo conto, in modo conseguente, dei diversi obiettivi che si vogliono raggiungere, in termini di sviluppo, di riequilibrio territoriale e di crescita delle imprese;

è necessario, infine, potenziare gli strumenti di tutela dei consumatori per migliorare la capacità di acquisto nel contesto di misure di carattere fiscale finalizzate a tale risultato.

**RAPPORTO DELLA 11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE)

*sullo stato di previsione  
del Ministero del lavoro e delle politiche sociali  
(3224 e 3224-bis - Tabelle 4 e 4-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE MORRA)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2005, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

*a)* sembrerebbe opportuna una più chiara individuazione dei comitati di coordinamento finanziario regionali, di cui all'articolo 14;

*b)* l'articolo 22 sembrerebbe attribuire, per l'ipotesi di mancata adesione ai fondi interprofessionali, l'intero gettito derivante dall'addizionale contributiva dello 0,3% al Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al Fondo sociale europeo, con esclusione, quindi, del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie. Appare preferibile, in merito, una più chiara formulazione della disposizione;

*c)* sempre con riferimento all'articolo 22, appare inoltre opportuno esplicitare che il termine del 31 ottobre di ogni anno si applichi, oltre che per le adesioni ai fondi interprofessionali, anche per le relative disdette;

*d)* riguardo all'articolo 23, concernente gli asili nido e i micro-nidi nei luoghi di lavoro, appare necessaria - in seguito alla sentenza della Corte costituzionale 28 ottobre-5 novembre 2004, n. 320, che ha dichiarato l'illegittimità delle norme oggetto di modifica - la soppressione del medesimo articolo oppure la definizione di un'altra disciplina complessiva;

*e)* occorrerebbe valutare l'esigenza di ripristinare la misura prevista dall'originario disegno di legge finanziaria dell'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per gli anni 2007 e succes-



sivi. Infatti, nella versione approvata dalla Camera dei deputati, il medesimo accantonamento presenta per tali anni un andamento decrescente (rispetto all'importo per gli anni precedenti). Tale configurazione non sembra congrua per soddisfare pienamente le finalità previste dalla relazione illustrativa al suddetto disegno di legge originario, tra le quali, la riforma dell'indennità ordinaria di disoccupazione;

*f)* occorrerebbe valutare la possibilità di definire adeguate risorse finanziarie per consentire il superamento del divieto di cumulo tra le prestazioni erogate dall'INPS e la rendita corrisposta dall'INAIL;

*g)* occorre adottare apposite misure per superare la situazione di disagio determinatasi in relazione a talune situazioni di mobilità in atto non ricomprese nell'ambito di applicazione della disciplina di cui all'articolo 1, comma 18, della legge n. 243 del 2004 (di delega al Governo per la riforma del sistema pensionistico) che fa salve le previgenti disposizioni in materia di requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso ai trattamenti di anzianità nel limite di 10.000 lavoratori beneficiari collocati in mobilità o destinatari di fondi di solidarietà di settore, in base ad accordi stipulati anteriormente al 1° marzo 2004: a tal fine, occorrerà intervenire in modo tale da includere le situazioni escluse nell'ambito di applicazione della predetta norma, in modo tale da evitare situazioni ingiustificate di disparità di trattamento;

*h)* occorrerebbe reperire risorse adeguate ad assicurare la proroga dei trattamenti di integrazione salariale per alcune situazioni di crisi aziendale di particolare gravità, già oggetto dell'approvazione di specifici ordini del giorno in Commissione durante l'esame del disegno di legge n. 3135 di conversione in legge del decreto legge n. 249 del 2004, in particolare per quanto riguarda la situazione dei lavoratori già dipendenti dell'Alfa Romeo di Arese e dei lavoratori dipendenti da aziende del settore tessile ubicate nei territori di cui all'obiettivo 1 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio;

*i)* occorre introdurre misure volte a ricondurre nei suoi limiti fisiologici il fenomeno dell'erogazione di prestazioni previdenziali non dovute che causa disagio agli utenti e oneri amministrativi impropri per gli enti: in particolare, per quanto riguarda l'erogazione di prestazioni non dovute collegate al reddito, l'adozione del reddito maturato nell'anno precedente come reddito di riferimento per il calcolo delle prestazioni suddette potrebbe concorrere in modo determinante a ridurre il numero delle erogazioni non dovute, ridimensionando di conseguenza anche gli oneri burocratici impropri gravanti sugli enti;

*l)* per quanto concerne le misure di sostegno alle fasce sociali deboli, si raccomanda che, in sede di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, si riservi - in attuazione dell'articolo 3, comma 101, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 - un livello congruo di risorse per il concorso finanziario dello Stato a favore delle Regioni che istituiscono il reddito di ultima istanza, procedendo altresì ad adottare i decreti interministeriali di attuazione previsti dalla stessa legge finanziaria per il 2004.

**RAPPORTO DELLA 12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(IGIENE E SANITÀ)

*sullo stato di previsione  
del Ministero della salute**(3224 e 3224-bis – Tabelle 15 e 15-bis)**e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE SALINI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della salute, per l'anno finanziario 2005 nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

considerato che il livello complessivo del finanziamento del Servizio sanitario nazionale viene incrementato per il 2005 in misura di 7 miliardi di euro (rispetto ai valori relativi al 2004), con l'applicazione del limite generale di crescita ulteriore del 2 per cento per gli anni successivi;

rilevato che l'incremento del finanziamento in esame è subordinato alla definizione di un'intesa tra lo Stato e le Regioni e al rispetto degli adempimenti ivi previsti,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni, relative al disegno di legge finanziaria 2005:

*a)* sembra opportuno ridefinire, come già prospettato dal Governo durante l'esame del disegno di legge da parte dell'Assemblea della Camera dei deputati, la disciplina di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 25 – relativi agli *standard* dei livelli essenziali di assistenza e alle tariffe –, al fine di assicurare la piena conformità della medesima normativa con l'autonomia delle Regioni;

*b)* riguardo alle norme di cui ai commi 6 e 8 dell'articolo 25, che escludono l'accesso – in caso di inadempimento agli obblighi – alla quota di incremento sopra ricordata, occorrerebbe precisare se nella conseguente applicazione dei vecchi livelli di finanziamento (di cui all'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome l'8 agosto 2001) siano inclusi anche i successivi in-

nalzamenti dei medesimi, quali quelli disposti all'articolo 3, comma 52, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

c) con riferimento alla formulazione del comma 9 del medesimo articolo 25, sembra opportuno esplicitare meglio che per l'attività di segnalazione di eventuali casi di inefficienza si faccia riferimento - oltre che ai pediatri di libera scelta - anche ai medici di medicina generale;

d) rilevato positivamente che la Tabella C del disegno di legge finanziaria prevede un incremento (pari a 4.136 migliaia di euro annui a decorrere dal 2005) del fondo da destinare alle attività di ricerca e sperimentazione (di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502), occorrerebbe valutare la possibilità di individuare ulteriori risorse finanziarie per il comparto sanitario, con particolare riferimento alle spese in conto capitale relative allo sviluppo della prevenzione e della ricerca;

e) sarebbe opportuno valorizzare i LEA, con fissazione degli *standard* minimi qualitativi relativi alle tipologie di assistenza e servizi;

f) si reputa necessario utilizzare per l'ammodernamento e il potenziamento tecnologico parte delle residue risorse di fondi per i programmi di investimento *ex* articolo 20 legge 11 marzo 1988, n. 67;

g) per ottemperare alla completa applicazione del regolamento UE in ordine alla identificazione e registrazione ovina e caprina al fine di raggiungere la migliore prevenzione sanitaria delle zoonosi, occorrerebbe garantire la sicurezza alimentare attraverso la rintracciabilità;

h) si rivela necessario razionalizzare, ai fini del contenimento della spesa pubblica, il settore dei dispositivi medici mediante classificazione, aggiornamento delle banche dati ed opportune iniziative di comunicazione e sorveglianza;

i) è inoltre necessario che a decorrere dal 2004, in caso di superamento del tetto della spesa farmaceutica, ogni Regione sia tenuta a finanziare lo splafonamento fino al tetto del 40 per cento (60 per cento a carico dell'industria farmaceutica), provvedendo per il futuro attraverso l'intervento del Ministero dell'economia e delle finanze e dell'AIFA alla compensazione fra Regioni;

j) occorrerebbe prevedere, al fine di ridurre i tempi di attesa e renderli appropriati alle obiettive esigenze di salute dei cittadini, che le ASLL possano procedere nei limiti contenuti nella legislazione vigente (legge n. 289 del 27 dicembre 2002 - legge finanziaria per il 2003) all'assunzione di personale tecnico di supporto;

k) appare necessario integrare ed adeguare la nuova legislazione per le contrattazioni degli accordi collettivi nazionali con le categorie che operano nella sanità (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialisti ambulatoriali, esterni, interni ed assimilabili), superando il vincolo temporale contrattuale di tre anni, adeguandolo e rendendolo uniforme alle altre categorie (quattro anni);

*l)* è opportuno prevedere che le Regioni possano trasformare da tempo determinato a tempo indeterminato il contratto dei professionisti convenzionati;

*m)* al fine di rendere flessibili i termini di scadenza e le richieste e semplificare le procedure per gli indennizzi, si ritiene necessario prevedere modifiche alla legge n. 210 del 25 febbraio 1992.

**RAPPORTI DELLA 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'economia e delle finanze  
(3224 e 3224-bis – Tabelle 2 e 2-bis)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE PONZO)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2005, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,  
esprime rapporto favorevole.

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio  
(3224 e 3224-bis Tabelle 9 e 9-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE SPECCHIA)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2005, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

considerato che sarebbe auspicabile prevedere maggiori risorse finanziarie nell'attuazione degli interventi volti a fronteggiare le varie emergenze ambientali, tra le quali, ad esempio, la lotta al dissesto idrogeologico;

tenuto conto che sarebbe opportuna l'introduzione di incentivi fiscali a favore delle imprese soprattutto nel settore delle bonifiche dei siti inquinati, a fronte di risorse pubbliche che si rivelano insufficienti per attivare le misure richieste,

esprime rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

con riferimento al comma 2 dell'articolo 28 del disegno di legge finanziaria - che autorizza la prosecuzione degli interventi concernenti la realizzazione di un piano di risanamento ambientale delle aree portuali del basso Adriatico, nonché la realizzazione di programmi di dotazione infrastrutturale diportistica - sarebbe opportuno chiarire se tra le finalità a cui destinare le risorse di cui al decreto-legge n. 209 del 2002, si intenda ricomprendere anche la prosecuzione del piano di risanamento ambientale delle aree portuali del basso Adriatico, cui erano stati destinati finanziamenti per il solo esercizio finanziario 2002;

quanto poi all'articolo 42, comma 45 del disegno di legge finanziaria - che aumenta da cinque a sei anni la durata massima della fase di transizione entro la quale i comuni che abbiano raggiunto nel 1999 un grado di copertura dei costi superiore all'85 per cento, sono tenuti a raggiungere la piena copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani attraverso il sistema della tariffa - appare opportuno osservare, in primo luogo, che la citata disposizione interviene solo sulla lettera a) dell'articolo 11, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 158

del 1999, cioè i comuni che abbiano raggiunto nell'anno 1999 un grado di copertura dei costi superiori all'85 per cento. Tuttavia, con la fine del 2004, verrebbe a scadenza anche il termine assegnato ai comuni che abbiano raggiunto, alla stessa data, un grado di copertura dei costi tra il 55 e l'85 per cento, secondo quanto stabilito dalla lettera *b*) del comma 1, dell'articolo 11 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica. Paradossalmente, si avrebbe pertanto l'effetto di un periodo transitorio più breve concesso ai comuni che abbiano raggiunto una percentuale di copertura minore. Peraltro, si richiama l'attenzione sull'esigenza di un pieno riconoscimento a quei comuni che hanno raggiunto elevati livelli di autofinanziamento della gestione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, garantendo così il passaggio al sistema della tariffa, il che garantisce allo Stato anche i proventi dell'IVA.

*sullo stato di previsione  
del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti  
(3224 e 3224-bis - Tabelle 10 e 10-bis)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE BERGAMO)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2005 e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

tenuto conto anche di quanto previsto dai documenti contabili sulle parti relative ad interventi con identiche destinazioni;

rilevato che:

le persistenti difficoltà economiche del Paese, già segnalate anche in occasione della precedente manovra finanziaria e legate a fattori interni, ma soprattutto internazionali, impongono una contrazione delle postazioni anche per le parti in esame, contrazioni che comunque consentono di sviluppare l'azione di ammodernamento del sistema Paese, seppur rimodulando i tempi di completamento delle opere strategiche, ma che soprattutto consentono di garantire consistenti finanziamenti per proseguire la più efficace azione di salvaguardia fisica, ambientale e socio-economica della laguna di Venezia;

per quanto attiene agli interventi a sostegno delle locazioni, essi vengono sostanzialmente confermati, seppure con lievi contrazioni, e che per quanto attiene la politica abitativa vengono incentivati gli sforzi per agevolare l'edilizia residenziale e l'edilizia sperimentale a canone concertato,

esprime rapporto favorevole, osservando tuttavia quanto segue:

la politica per la casa va ulteriormente perseguita con, ove possibile, l'incremento di supporti alla locazione per le fasce di popolazione particolarmente indigenti, specie in questo momento di particolare difficoltà economica del Paese;

la politica per il territorio va incrementata, con risorse adeguate, per una programmata manutenzione, in funzione della prevenzione degli



eventi calamitosi e di contenimento dei conseguenti, spesso consistenti, costi di risanamento e ripristino;

i fondi per la salvaguardia fisica ambientale e socio-economica della laguna di Venezia andrebbero ripartiti per capitoli diversi tra interventi di competenza dello Stato, delle Regioni, dei comuni e degli altri soggetti che sviluppano interventi funzionali alla più complessiva azione di salvaguardia, per rendere gli stessi più efficaci e tempestivi;

quanto all'articolo 38, commi 1 e 3, del disegno di legge finanziaria, per evitare ambiguità interpretative, il riferimento al comma 9 dovrebbe essere rettificato, in base alla considerazione che l'articolo fa riferimento ai contratti di fornitura di energia elettrica, gas, servizi idrici e telefonici indicati al comma 2;

quanto all'articolo 41, comma 11, del disegno di legge finanziaria, si osserva che qualora si dovesse interpretare la disposizione del comma in esame come integralmente innovativa rispetto a quella contenuta nell'articolo 2, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, essa potrebbe comportarne la implicita abrogazione. Conseguentemente, ai trasferimenti di proprietà non risulterebbe applicabile la misura agevolativa fiscale (esenzione dalle imposte di trascrizione e voltura catastale), attualmente previste dall'articolo 2, comma 1, della legge n. 449, e non riprodotta nel comma in esame. Al fine di evitare dubbi interpretativi, e ove si volesse conseguire l'effetto dell'esenzione prevista dall'articolo 2 della già citata legge n. 449 del 1997, occorrerebbe una integrazione in tal senso del comma in esame.

*sullo stato di previsione  
del Ministero per i beni e le attività culturali  
(3224 e 3224-bis – Tabelle 14 e 14-bis)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE CHINCARINI)

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2005, nonchè le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,  
esprime rapporto favorevole.

**RAPPORTO DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

*sullo stato di previsione  
del Ministero dell'economia e delle finanze  
(3224 e 3224-bis - Tabelle 2 e 2-bis)  
(limitatamente a quanto di competenza)  
e sulle parti corrispondenti del disegno di legge n. 3223*

(ESTENSORE GIRFATTI)

La Commissione,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2005, limitatamente a quanto di competenza, nonchè le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria 2005;

considerato che la manovra, dell'entità di 24 miliardi di euro, dovrebbe assicurare un livello di deficit in rapporto al PIL del 2,7 per cento, in linea con i vincoli di bilancio previsti dal Patto europeo di stabilità e crescita, riducendo il *deficit* tendenziale, nella misura di 1,7 punti percentuali rispetto al PIL;

considerato che a tal fine si prevede per il 2005 di aumentare la crescita del prodotto interno lordo dall'1,9 per cento tendenziale, al 2,1 per cento, mediante anche le misure, che saranno presentate a sostegno della competitività, dello sviluppo e del potere di acquisto e recanti i dettagli della riforma fiscale;

ritenuto che in questo contesto assumono rilevanza le prospettive di riforma del citato patto di stabilità e crescita, che nella primavera del 2005 potrebbero concretizzarsi tra l'altro nell'esclusione, dal computo del *deficit*, delle spese per investimenti e ricerca, in linea con gli obiettivi delineati nell'ambito della strategia di Lisbona;

apprezzata la previsione, di cui all'articolo 2 del disegno di legge finanziaria, della regola del limite di incremento del 2 per cento per gli stanziamenti del bilancio dello Stato per il 2005;

considerate le modifiche apportate in sede di approvazione presso la Camera dei deputati, tra cui l'introduzione di agevolazioni alle imprese,

da parte di Sviluppo Italia Spa, di cui all'articolo 32 e la possibilità, prevista all'articolo 33, per il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio di sottoscrivere quote di fondi d'investimento al fine di favorire l'afflusso di capitale di rischio verso piccole e medie imprese innovative localizzate nelle aree sottoutilizzate;

rilevato che tali modifiche sono sottoposte al rispetto delle norme comunitarie applicabili e alla preventiva approvazione delle misure agevolative, da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3 del Trattato istitutivo della Comunità europea, inerente gli aiuti di Stato alle imprese;

ritenuto che le condizioni di accesso al credito delle piccole e medie imprese, non solo delle aree sottoutilizzate, siano eccessivamente restrittive per un loro adeguato sviluppo, a causa di numerose rigidità del sistema bancario derivanti anche dall'attuazione dell'accordo di Basilea 2;

considerato che l'articolo 4 è diretto a limitare le spese relative ad alcuni settori di intervento, quali gli interventi finanziati con i fondi per gli incentivi allo sviluppo di cui agli articoli 60 e 61 della legge n. 289 del 2002 (tra cui il fondo per le aree sottoutilizzate), gli investimenti-incentivi alle imprese da parte del Ministero delle attività produttive e gli interventi strategici di interesse nazionale della legge obiettivo, finanziati dalla legge n. 166 del 2002, articolo 13, comma 1;

ritenuto congruo lo stanziamento assegnato all'UPB 3.1.5.2 «Presidenza del Consiglio dei ministri», in cui rientra il Dipartimento per le politiche comunitarie;

considerato che per gli stanziamenti assegnati all'UPB 4.2.3.8 «Fondo di rotazione per le politiche comunitarie», sono previsti dei lievi aumenti per gli anni dal 2005 al 2008;

ricordato che il Fondo di rotazione per le politiche comunitarie è dedicato anche agli interventi cofinanziati dall'Unione europea e che a tal fine ad esso affluiscono anche disponibilità provenienti dal bilancio comunitario;

considerati gli stanziamenti assegnati all'UPB 4.1.2.8 «Risorse proprie Unione europea», da cui si desume che l'Italia contribuisce al bilancio dell'Unione europea con poco più di 15.700 milioni di euro;

ricordato a tale proposito che nell'attuale fase di discussione delle Prospettive finanziarie dell'Unione europea 2007-2013, elaborate dalla Commissione europea nel mese di febbraio 2004 (COM(2004)101) e integrate con una seconda comunicazione (COM(2004)487) del 14 luglio 2004, si prospetta l'adozione di un sistema generalizzato di correzione a favore degli Stati contribuenti al netto del bilancio comunitario, che si applicherebbe a tutti gli Stati membri che superano una determinata percentuale tra il saldo netto e il proprio PIL;

ricordato inoltre che il sistema di contribuzione alle risorse proprie dell'Unione europea potrebbe subire qualche variazione, in quanto la Commissione europea ha proposto, fermo restando il tetto massimo dell'1,24 per cento del PIL, di ridurre i contributi nazionali, aumentando in misura corrispondente altre entrate di carattere fiscale che potrebbero

essere calcolate in relazione alle entrate delle società, all'IVA o al consumo energetico,

formula, per quanto di competenza, un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni.

Sottolinea la necessità di un forte impegno in favore delle regioni del Mezzogiorno, con particolare riguardo alla rete autostradale di interconnessione, ai porti mercantili e turistici, alla cantieristica navale e all'industria alberghiera, nonché per assicurare l'approvazione della proposta avanzata dalla Commissione europea, nell'ambito del dibattito sulle prospettive finanziarie per il 2007-2013, di tenere conto del cosiddetto «effetto statistico» dovuto all'allargamento dell'Unione, prevedendo che le Regioni che attualmente rientrano negli aiuti finalizzati all'Obiettivo 1 possano continuare a percepire tali aiuti nella forma del cosiddetto «sostegno transitorio»; a tal fine si rendono necessari maggiori stanziamenti per il Fondo di rotazione per le politiche comunitarie per gli anni 2005-2007;

si rendono altresì necessari adeguati stanziamenti di bilancio in favore delle opere di interesse europeo quali la costruzione dei corridoi multimodali paneuropei 5 e 8 e del corridoio Genova-Rotterdam, e della realizzazione di progetti europei per la ricerca.





